



**Associazione Piemontesi e amici del
Piemonte – Sede di Roma**

Presidenti d'Onore

Prof. Avv. Giovanni Maria FLICK

Sen. Dott.ssa Anna Maria RIZZOTTI

Presidente

Anna Maria Tarantini

Vice Presidente

Luciano Seno

Consiglieri

Mariapia Barontini

Emanuela Dossi

Mario Gallo

Francesco Sala

Revisore dei Conti

Mirella Fruscella

Responsabile Cultura

Damiano Hulmann Baldarelli

Cerimoniera

Emanuela Dossi

Addetto Stampa

Gianni Querio

Care Amiche e Cari Amici,

Purtroppo stiamo vivendo una situazione che non è esattamente quella che avremmo sperato per il nuovo anno e non ci nascondiamo che tutto ciò inizia a infastidire ma, ahimè, non ci possiamo fare nulla!

Se ci guardiamo intorno, nel nostro Continente, possiamo solo considerare che c'è chi sta peggio di noi e ciò non può essere di certo una consolazione ma solo una visione d'insieme del problema che continua a chiamarsi Covid 19.

E' inutile che facciamo previsioni su quando le cose cambieranno perché credo non lo sappia nessuno nemmeno i virologi più esperti e gli studiosi di chiara fama che continuiamo a vedere in televisione e che parlano dal mattino alla sera sempre delle stesse cose procurandoci palate d'angoscia.

Poi si sono aggiunti altri problemi e ciò complica ancora di più la situazione e noi siamo qui in balia di ciò che accade e “resiliamo” day by day ed aspettiamo la primavera che, e questa è una certezza che abbiamo tutti, arriverà e ci porterà un po’ di sole e un po’ di ore di luce in più per passeggiare e goderci i parchi e la città che prima non guardavamo nemmeno, presi da mille cose, e che ora ci comunicano un gran senso di libertà.

Guardiamo sempre il bello della vita e non perdiamo mai la fiducia, anche se è più di un anno che ce lo diciamo, perché essere ottimisti aiuta l’umore, lo spirito ed aumenta le difese immunitarie e ciò ci serve parecchio in questo periodo.

Consultate sempre la pagina Facebook che è sempre aggiornata e se ci sono belle novità vi avviso subito.

Un abbraccio

Anna Maria

Sede Legale - Palazzo Delle Associazioni

Viale U. Aldrovandi 16. -00197 Roma

Cell. 339 4009735

Mail: piemontesinelmondo@gmail.com;

**IBAN C.C. INTESTATO A ASSOCIAZIONE PIEMONTESE NEL MONDO E AMICI DEL PIEMONTE
IT02 0030 6909 6061 0000 0114706**

Gentili Socie e Cortese Soci,

Alcune comunicazioni di servizio che vi ho già sottoposto ad attenzione recentemente.

- *Se desiderate ricevere **PIEMONTE NEWS** che ci viene inviato dalla Regione Piemonte fatemelo sapere e vi sarà inviato;*
- *Se avete piacere di ricevere **PIEMONTESE NEL MONDO** organo ufficiale dell’Associazioni Piemontesi nel mondo fatemelo sapere;*
- *Parimenti se avete piacere di **ricevere informative dalle altre Associazioni Piemontesi in Piemonte e nel mondo sono lieto di inviarvele previo riscontro;***

Resto in attesa di un vostro riscontro e rimango disponibile alle vostre richieste.

Cordiali saluti

Gianni

LA PRESIDENTE INFORMA CHE PER SENTIRE PARLARE PIEMONTESE IN TELEVISIONE C'È IL CANALE 186 DI "TELEGRANDA" OGNI GIOVEDÌ ALLE ORE 18,00 E IN REPICA IL VENERDÌ ALLE 16.00 IL SABATO ALLE 16,30 E LA DOMENICA ALLE 15,30.

NON PERDETE L'OCCASIONE DI COLLEGARVI E BUON PIEMONTESE A TUTTI.

VI RICORDIAMO INOLTRE CHE PER AVERE NOTIZIE GIORNALIERE SU CIO' CHE ACCADE IN PIEMONTE BASTA CONSULTARE IL SITO

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie>

Da questo numero inizieremo a raccontare i Borghi più belli del Piemonte che fanno parte dei BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA-

Molti sono famosi mentre altri sono sconosciuti a molti e sono davvero bellissimi. Speriamo di poterli visitare di persona al più presto

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE NEL MONDO E AMICI DEL PIEMONTE – SEDE DI ROMA

FEBBRAIO 2021

CELLA MONTE (ALESSANDRIA) I BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA

Il piccolo comune di Cella Monte che si trova in Provincia di Alessandria ad un'altezza di 268 m s.l.m., ha 504 abitanti ed un altro dei Borghi più belli d'Italia dal 2018.

E' un comune in cui il turismo si è molto sviluppato (Ufficio Informazioni turistiche Via Matilde Francia 13 tel. 0142 488161) Sito del Comune: www.comune.cellamonte.al.it, e-mail eventi@comune.cellamonte.al.it ed ha una lunga Storia alle spalle che troviamo sul sito dei borghi. Vale la pena conoscerlo sperando di poterlo visitare presto.

Il nome

Pare che il nome derivi dalle celle vinarie che venivano anticamente scavate nella pietra arenaria e occupavano la vasta area dove sorsero le prime abitazioni.

Un'altra ipotesi è quella che attribuisce il nome ai piccoli monasteri (Celle). Il nome di Cella compare in documenti quali un diploma dell'Imperatore Arrigo V (1116), è citato poi in una concessione a Guglielmo marchese del Monferrato da parte dell'Imperatore Federico I (1164), in un pubblico atto dell'imperatore Federico II e in un diploma dell'imperatore Carlo IV (1355) con cui si conferma la superiorità dei "Monferrini marchesi su Cella".

La storia

Dal 1311 si assiste alla fine di un'" *unica terra dei nobili di Celle*" e compaiono protagonisti consortili minori: la signoria di Cella è di fatto suddivisa tra molti feudatari (Ardizzoni, Radicati, Francia ecc.).

Passeggiando lungo la via principale si possono ammirare due imponenti palazzi: l'antica "Casaforte" e la dimora settecentesca del Vescovo Radicati". Nel tempo le famiglie nobiliari si contrappongono in due schieramenti: quello alleato ai comuni di Vercelli e Alessandria, e quello filoaleramico.

I contrasti si risolvono a favore di quest'ultimo, con la sottomissione ai Marchesi, poi Duchi, del Monferrato. Dopo l'annessione del ducato del Monferrato agli Stati Sabaudi nel 1708 Cella entra a far parte della provincia di Casale; poi, entro la maglia

amministrativa francese, segue le sorti dell'intero territorio della vecchia provincia di appartenenza, aggregato a una circoscrizione avente per capoluogo Alessandria.

Dopo la parentesi napoleonica rientra a far parte della ricostituita provincia di Casale e poi quella di Alessandria.

Nel 1863 il Sindaco Luigi Vallino, ottiene di aggiungere Monte al nome del Comune, poiché esso si trova su di una delle più belle colline del Monferrato. La successiva richiesta per riconvertire il nuovo nome in Cella Monferrato cade nel nulla.

I Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato sono stati riconosciuti dall'UNESCO come 50° sito italiano del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Cella Monte si trova nella core-zone della sesta componente del Sito seriale, il “**Monferrato degli Infernot**”.

Lo spirito del luogo

Può capitare, passeggiando per Cella Monte, di vedere una conchiglia prigioniera in un muro. **Milioni di anni fa qui c'era il mare e le colline del Monferrato erano i suoi arcipelaghi.**

Quando l'acqua si è ritirata ha lasciato l'arenaria marittima, testimonianza viva dell'evoluzione del pianeta. Una pietra con cui sono state costruite le case a Cella Monte, un paese di cinquecento abitanti adagiato fra le fasciose colline che regalano vini corposi come la Barbera o intriganti come il Grignolino.

Nel 2011 l'UNESCO ha decretato i paesaggi vitivinicoli delle Langhe, Roero e Monferrato quale cinquantesimo sito italiano del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Da vedere

Il territorio di Cella Monte presenta un concentrico, di origine medioevale, e un nucleo minore, la Frazione Coppi, insediato in epoche successive.

Ogni angolo di Cella Monte racconta dei tempi in cui la nebbia sconosciuta e il clima tropicale. Lo si vede nelle sue abitazioni, costruite in arenaria. Muri su cui si indovinano i segni delle onde, mentre sottoterra si aprono gli **Infernot**, una struttura unica nella zona, una cella sotterranea, interamente scavata nell'arenaria e solitamente attigua alla cantina, in cui la temperatura e l'umidità costante, l'assenza di luce, di spifferi di aria e di rumore offrono le condizioni ottimali per la conservazione delle bottiglie di vino più pregiate.

Sono piccoli capolavori architettonici realizzati da costruttori locali, testimonianze del sapere contadino del passato.

I segni della storia sono visibili nelle case del borgo in cui l'arenaria tiene prigionieri i fossili, oppure nei **palazzi nobili**, come la **dimora di Pietro Secondo Radicati**, vescovo di Casale Monferrato.

Il più sorprendente di tutti è **Palazzo Volta**, oggi sede dell'**Ecomuseo della Pietra da Cantoni**, il cui recente restauro ha portato alla luce uno straordinario loggiato del '400.

Tanti sono i tesori che Cella Monte custodisce al suo interno o nei dintorni: un angolo fiorito, un arco che introduce in una corte chiusa, circondata da quelle che erano le abitazioni dei contadini, oppure il grande orologio su una facciata di mattoni.

I piaceri del Borgo

Cella Monte si trova tra le dolci colline del Monferrato Casalese, terra di vigneti e di produzione di vini apprezzati come il Grignolino, la Barbera, la Freisa. In alcune aziende vitivinicole del paese è possibile abbinare la degustazione dei vini alla visita della cantina e dei loro infernot.

Nel primo week end di novembre la “Sagra Regionale del Tartufo Bianco in Valle Ghenza”, promuove il profumatissimo fungo ipogeo, principe della cucina autunnale e

raccolto nei terreni della valle su cui Cella Monte si affaccia. Nel borgo si producono anche ottimi salami, con procedimenti artigianali tramandati da generazioni.

Altri piatti locali tipici sono gli Agnolotti, il Fritto Misto alla piemontese, la Bagna Cauda (intingolo con olio, aglio e acciughe).

“L’anello di Cella Monte”, “Dipinti, rose e vigne” e “Vigneti e Infernot” sono tre sentieri percorribili a piedi, in bicicletta e a cavallo che consentono ai visitatori di scoprire i colori dei vigneti, le fioriture del borgo e i mirabili panorami.

Nel mese di **maggio l’evento primaverile “Le Colline sono in Fiore”** propone ai visitatori un’originale sfida tra residenti che allestiscono addobbi floreali esposte nella via centrale. Il tema ispiratore varia ogni anno.

Per gli appassionati di rose è a disposizione una mappa che accompagna alla scoperta degli esemplari messi a dimora nei punti più caratteristici del paese.

Cella Monte partecipa al concorso nazionale dei “Comuni Fioriti” e nel 2006 ha rappresentato i piccoli Comuni, alla prima partecipazione dell’Italia al concorso europeo “Entente Florale”, ottenendo la medaglia d’argento.

Notizie tratte dal sito <https://borghipiubelliditalia.it/borgo/cella-monte/>

Ed ora altre interessanti notizie su questo piccolo ma incantevole Borgo con fotografie che lo illustrano.

Cella Monte: nel Monferrato, il borgo degli affascinanti “Infernot”

Costruito in pietra arenaria, ricordo del mare di milioni di anni fa, questo borgo si adagia sulle dolci pendici del Monferrato

E’ un piccolo paesino sulle colline del **Monferrato**, e sorge in quella parte di **Piemonte** famosa in tutto il mondo per i suoi ottimi vigneti e la devozione alla produzione del vino.



Cella Monte Ph. Davide Papalini (Wikipedia)

Immergendosi tra le sue viuzze, si osservano delle **conchiglie all'interno dei muri**: non sono opera della mano dell'uomo, bensì della natura. Milioni di anni fa, come abbiamo già accennato, qui c'era il mare e le colline del Monferrato erano arcipelaghi. Ritirandosi l'acqua è rimasta **l'arenaria**, una pietra con cui sono state costruite le case che ospitano i suoi cinquecento abitanti.

Più ci si addentra nella passeggiata all'interno del paese più ci si rende conto di essere in un **museo a cielo aperto**, rimasto esattamente uguale a quando è stato costruito.

Tutt'intorno, le morbide colline su cui ogni tanto spunta un gruppo di case, tra il meraviglioso **saliscendi delle vigne** che sembrano un dipinto impressionista. Un panorama talmente bello che, dal 2011 **l'UNESCO** ha decretato i paesaggi vitivinicoli delle Langhe, Roero e Monferrato cinquantesimo sito italiano che fa parte del **Patrimonio Mondiale dell'Umanità**.



Centro storico Ph. Davide Papalini (Wikipedia)

Gli Infernot di Cella Monte

Se la bellezza della pietra arenaria stupisce, esiste un mondo sotterraneo unico: sotto le case, infatti il vero “tesoro” di questo Borgo è sottoterra ove si celano **gli Infernot**, solitamente attigui alle cantine, in cui la temperatura e l'umidità costante, l'assenza di luce, di spifferi di aria e di rumore offrono le condizioni ottimali per **la conservazione delle bottiglie di vino** più pregiate.

I locali sono spesso angusti e risalgono al periodo tra il 1830 e il 1860, per poi cadere in disuso nel 1900: sono veri e propri **piccoli capolavori** architettonici costruiti dagli abitanti nel corso dei secoli e che ora hanno ripreso nuova vita sia funzionale che turistica.

La chiesa di San Quirino, costruita nel '600, e la fontana nella piazza centrale sono due piccole chicche da vedere, come Palazzo Volta, oggi sede **dell'Ecomuseo** della Pietra da Cantoni, il cui recente restauro ha portato alla luce uno straordinario loggiato del '400.

La festa dei patroni San Quirico e Giuditta si celebra il terzo fine settimana di luglio ed è un evento da non perdere.

Se invece si desidera fare una passeggiata a piedi, in bicicletta o a cavallo, "L'anello di Cella Monte", "Dipinti, rose e vigne" e "Vigneti e Infernot" sono **tre sentieri percorribili** che consentono ai visitatori di scoprire i colori dei vigneti, le fioriture del borgo e i mirabili panorami.



Municipio Ph. Davide Papalini (Wikipedia)

Le rose e la gastronomia gourmet

Le rose sono protagoniste anche dell'evento primaverile de "**Le Colline sono in Fiore**", un'originale sfida tra i residenti che allestiscono addobbi floreali nella via centrale. E' un evento in cui tutti sono impegnatissimi a creare addobbi coloratissimi e bellissimi dei quali andare orgogliosi.

Da sempre in concorso a “**Comuni Fioriti**”, come abbiamo letto, nel 2006 il Borgo ha rappresentato i piccoli Comuni alla prima partecipazione dell'Italia al concorso europeo “**Entente Florale**” ottenendo, con estrema soddisfazione, la **medaglia d'argento**.

Per soddisfare non solo lo sguardo dare piacere ma anche al palato, nel primo weekend di novembre durante la “**Sagra Regionale del Tartufo Bianco in Valle Ghenza**” è possibile degustare il profumatissimo fungo ipogeo, o assaggiare anche ottimi salami che vengono prodotti localmente.

Altri piatti da provare sono gli agnolotti, il fritto misto alla piemontese e la buonissima **bagna cauda**, secondo l'antica ricetta monferrina, a base di olio, aglio e acciughe a volontà accompagnata da verdure crude o lessate da immergere nell'intingolo; ovviamente il tutto è accompagnato da ottimo vino.

Un borgo straordinariamente conservato così com'è stato costruito ed estremamente affascinante tanto da apparire quasi un set cinematografico

P.S.

Molte delle informazioni sono tratte dal sito <https://siviaggia.it/borghi/cella-monte-monferrato/248337/>